

COMUNE DI SAN CASCIANO IN VAL DI PESA

Comune di San Casciano in Val di Pesa

Ufficio Stampa ASSOCIATO DEL CHIANTI FIORENTINO

L'ufficio postale serve 1755 abitanti di cui 433 sono ultrasessantacinquenni

La protesta del sindaco. “L'ufficio non deve chiudere, è indispensabile per la nostra frazione”

I cittadini si mobilitano con una raccolta firme, pronto anche un ordine del giorno firmato dai consiglieri Matteini e Mazzei

San Casciano in Val di Pesa, 13 luglio 2012. La voce del sindaco si alza insieme a quella dei cittadini che iniziano a mobilitarsi e raccogliere firme contro l'ipotetica eliminazione del servizio postale della Romola. “L'ufficio postale di una delle frazioni più importanti del nostro territorio deve rimanere aperto: è indispensabile per i cittadini, le aziende, le strutture ricettive e le migliaia di turisti che vi fanno riferimento nel periodo estivo-autunnale”. Sono le parole di protesta del sindaco Massimiliano Pescini che, appresa la notizia dalla stampa, esprime preoccupazione e contrarietà rispetto alla chiusura del servizio, preannunciata nel piano di riorganizzazione presentato da Poste Italiane.

Nell'elenco degli uffici a rischio di chiusura figura infatti quello della frazione della Romola. “E' un piano prosegue il sindaco - redatto con criteri che non tengono conto delle specificità locali; non riesco a spiegarmi quali possano essere le motivazioni di tale scelta, visto che l'ufficio postale in questione non solo assolve ad un'importante funzione sociale, servendo un territorio ampio e esteso che comprende La Romola, Chiesanuova e le aree limitrofe del territorio aperto, ma è caratterizzato da una gestione tutt'altro che antieconomica”. Sono complessivamente 1755 gli abitanti della popolazione residente nelle aree interessate dal servizio postale di cui 433 ultrasessantacinquenni.

“Il piano va a danneggiare - prosegue – le zone periferiche e i piccoli centri, soprattutto nelle zone collinari, già fortemente penalizzati dai tagli al trasporto pubblico locale, ed in particolare le condizioni di anziani e cittadini-utenti privi di mezzi di trasporto autonomo”. Il sindaco lamenta anche la mancata preventiva concertazione con Poste Italiane, utile ad effettuare le opportune valutazioni sulla questione. “Se Poste Italiane aggiunge - avesse acconsentito preliminarmente ad un'istruttoria concertata, oltre alla buona gestione economica dell'ufficio e al consistente numero di abitanti serviti, avrei evidenziato il fatto che la chiusura potrebbe determinare un abnorme spostamento di utenza verso l'ufficio postale di Cerbaia, che è già inadeguato rispetto alle necessità della utenza residente nella frazione e nelle aree limitrofe, ove sono comprese anche porzioni dei territori dei Comuni di Scandicci e di Montespertoli”.

La protesta del sindaco è accompagnata dai primi passi di una mobilitazione degli abitanti della Romola che si sta muovendo con una raccolta firme. Pronto anche un ordine del

giorno firmato dai consiglieri comunali Sandro Matteini (Pd) e Gianni Mazzei (Sinistra per San Casciano) che a breve porteranno la questione tra i banchi del Consiglio Comunale, presieduto dallo stesso Mazzei. “Siamo fermamente contrari - dicono - all’ipotesi di chiusura dell’ufficio postale della Romola, sulla base del solo calcolo di economicità del servizio, chiediamo al sindaco e alla giunta di verificare le reali intenzioni di Poste, di attivarsi nelle opportune sedi istituzionali per il mantenimento di un servizio che riteniamo essenziale e adottare ogni strumento possibile per sensibilizzare la Provincia, la Regione, il Parlamento e i vari livelli di dirigenza di Poste Italiane”.

Cinzia DUGO

Ufficio Stampa ASSOCIATO DEL CHIANTI FIORENTINO

Comuni di Barberino Val d’Elsa, San Casciano in Val di Pesa, Tavarnelle Val di Pesa

Mob. [+39 347 9746290](tel:+393479746290)

mailto: cinziadugo@libero.it